



**PARROCCHIA DI SAN MARTINO VESCOVO
IN VIGO DI LEGNAGO**

Tel 0442.21144 cell. Don Antonio Cameran 3313646176



Foglio parrocchiale 04 SETTEMBRE – 11 SETTEMBRE 2016. Anno C
Liturgia delle ore III settimana

SABATO 03 SETTEMBRE

Ore 19.00: D.o Gagliardi Antonio; D.a Finardi Assunta; D.i Angela e Igino Dai Prè

DOMENICA 04 SETTEMBRE XXIII Del tempo ordinario

Ore 09.30: Santa Messa. Benedizione del nuovo Altare Maggiore della chiesa

Ore 11.00: D.a Rosetta

LUNEDI' 05 SETTEMBRE SANTA TERESA DI CALCUTTA

Ore 17.00: Santa Messa

Ore 20.15: Prove gruppo campanari

Ore 21.00: Presso le scuole elementari incontro dell'Amministrazione Comunale di Legnago con i cittadini di Vigo

MARTEDI' 06 SETTEMBRE

Ore 17.00: Santa Messa

MERCOLEDI' 07 SETTEMBRE

Ore 17.00: D.i Fam. Bernardinello

GIOVEDI' 08 SETTEMBRE NATIVITA' DELLA BEATA VERGINE MARIA

Ore 17.00: D.o Carretta Ferdinando

VENERDI' 09 SETTEMBRE

Ore 17.00: Santa Messa

SABATO 10 SETTEMBRE

Ore 19.00: D.i Moratello Ilario e Mario; D.o Magagna Luigi; D.i Luciana e Osiride

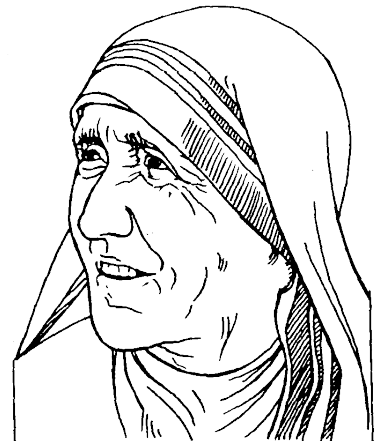
DOMENICA 11 SETTEMBRE XXIV TEMPO ORDINARIO

Ore 09.30: Santa Messa di inizio anno scolastico. Sono invitati tutti i ragazzi con i loro genitori.

Ore 11.00: D.i Moro Dante e Luigi; D.a Rosetta; D.a Agnese, Antonio e Giovanna

DOMENICA 04 SETTEMBRE viene proclamata SANTA la beata Madre Teresa di Calcutta.

Gesù, tu ci hai dato in Madre Teresa un esempio di fede forte e carità ardente: l'hai resa una testimone straordinaria del cammino dell'infanzia spirituale e una grande e stimata maestra del valore della dignità della vita umana. Fa' che possa essere venerata e imitata come una santa canonizzata dalla Madre Chiesa. Ascolta le richieste di quanti cercano la sua intercessione e, in modo speciale, la petizione che ora imploriamo ... (Menzionare la grazia da chiedere). Fa' che possiamo seguire il suo esempio nell'ascolto del tuo grido di sete dalla Croce e nell'amarti teneramente nelle sembianze sfigurate dei più poveri tra i poveri, specialmente di coloro che sono meno amati e accettati. Questo chiediamo nel Tuo Nome e per intercessione di Maria, Madre Tua e Madre nostra. Amen.



Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, una folla numerosa andava con Gesù. Egli si voltò e disse loro: «Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo. Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo. Chi di voi, volendo costruire una torre, non siede prima a calcolare la spesa e a vedere se ha i mezzi per portarla a termine? Per evitare che, se getta le fondamenta e non è in grado di finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: "Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro". Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? Se no, mentre l'altro è ancora lontano, gli manda dei messaggeri per chiedere pace. Così chiunque di voi non rinunci a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo».



Gesù, sempre spiazzante nelle sue proposte, indica tre condizioni per seguirlo. Radicali. La prima: Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo. Gesù punta tutto sull'amore. Lo fa con parole che sembrano cozzare contro la bellezza e la forza dei nostri affetti, la prima felicità di questa vita. Ma il verbo centrale su cui poggia la frase è: se uno non mi "ama di più". Allora non di una sottrazione si tratta, ma di una addizione. Gesù non sottrae amori, aggiunge un "di più". Il discepolo è colui che sulla luce dei suoi amori stende una luce più grande. E il risultato non è una sottrazione ma un potenziamento: Tu sai quanto è bello dare e ricevere amore, quanto contano gli affetti della famiglia, ebbene io posso offrirti qualcosa di ancora più bello. Gesù è la garanzia che i tuoi amori saranno più vivi e più luminosi, perché Lui possiede la chiave dell'arte di amare. La seconda condizione: Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me. Non banalizziamo la croce, non immiseriamola a semplice immagine delle inevitabili difficoltà di ogni giorno, dei problemi della famiglia, della fatica o malattia da sopportare con pace. Nel Vangelo "croce" contiene il vertice e il riassunto della vicenda di Gesù: amore senza misura, disarmato amore, coraggioso amore, che non si arrende, non inganna e non tradisce. La prima e la seconda condizione: amare di più e portare la croce, si illuminano a vicenda; portare la croce significa portare l'amore fino in fondo. Gesù non ama le cose lasciate a metà, perché generano tristezza: se devi costruire una torre siediti prima e calcola bene se ne hai i mezzi. Vuole da noi risposte libere e mature, ponderate e intelligenti. Ed elenca la terza condizione: chiunque di voi non rinunci a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo. La rinuncia che Gesù chiede non è un sacrificio, ma un atto di libertà: esci dall'ansia di possedere, dalla illusione che ti fa dire: "io ho, accumulo, e quindi sono e valgo". "Un uomo non vale mai per quanto possiede, o per il colore della sua pelle, ma per la qualità dei suoi sentimenti" (M. L. King). "Un uomo vale quanto vale il suo cuore" (Gandhi). Non lasciarti risucchiare dalle cose: la tua vita non dipende dai tuoi beni. Lascia giù le cose e prendi su di te la qualità dei sentimenti. Impara non ad avere di più, ma ad amare bene. Gesù non intende impossessarsi dell'uomo, ma liberarlo, regalandogli un'ala che lo sollevi verso più libertà, più amore, più consapevolezza. Allora nominare Cristo, parlare di vangelo equivale sempre a confortare il cuore della vita.